

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi scioperi a Taranto per i 6.000 licenziati
A pag. 7

Kadar auspica iniziative di pace italo-ungheresi
In ultima

Una grave manovra che colpisce le donne e turba il clima politico

DC, DESTRE E FRANCHI TIRATORI
BLOCCANO LA LEGGE SULL'ABORTO

La pregiudiziale democristiana è passata al Senato per 2 voti - Presa di posizione del gruppo comunista - Necessaria una legge che sancisca il diritto della donna alla decisione conclusiva altrimenti il referendum sarà inevitabile - Battere i tentativi di ostacolare un'intesa fra le forze democratiche

Respingere le manovre

NEL SEGRETO dell'urna si è raccolta in Senato una spuria maggioranza (DC, fascisti e una decina di transfughi del cosiddetto fronte abortista) contro la legge sull'interruzione della gravidanza. E' un fatto grave, le cui conseguenze sono difficilmente calcolabili. Innanzitutto perché questo colpo di mano rischia di annullare il lungo sforzo di dare al Paese una legge civile e umana che finalmente affronti in positivo il dramma dell'aborto clandestino; ma anche perché esso viene ad inquinare e profondamente turbare una situazione politica già complessa e tesa. Il Paese rischia di essere scosso. Certo, esso non si attendeva, in un momento così segnato da drammi sociali e da pericoli gravi per l'ordine democratico, che qualcuno vibrasse un irresponsabile colpo contro lo sforzo difficile e tenace che è in atto (e che ci vede in prima fila) tendente a vincere la divisione e la sfiducia, e a risolvere nell'unico modo possibile — cioè con l'intesa — i problemi più gravi della nazione.

ore è: perché la maggioranza, che sulla carta esisteva, non ha retto? E allora occorre parlare chiaro. C'è stato un certo numero di senatori, fattisi eleggere anche sulla base dell'impegno di dare al paese una equa legge sull'aborto, che nel segreto dell'urna hanno rovesciato il loro impegno. Naturalmente non si sa, e forse non si saprà mai, chi o quali siano stati i colpevoli. Si tratta forse del cumularsi, occasionale, di singoli « casi di coscienza »? Se così fosse, bisogna dire che si tratta di uomini poco responsabili giacché a questo punto tutto diventa più difficile, e lo diventerà per tutti. Non crediamo che tra costoro vi siano quei cattolici democratici, eletti nelle liste del PCI, che hanno combattuto a fronte alla loro battaglia per il miglioramento e il passaggio della legge, che hanno svolto trattative alla luce del sole, che sono stati colpiti così duramente con critiche e attacchi dal versante integralista del mondo cattolico. Sarebbe tutto assurdo, per dei cattolici seri quali essi sono, avere sostenuto pubblicamente la loro scelta di coraggio per poi smentirla nell'anonimato del voto segreto.



LA PROTESTA DELLE DONNE
Immediata è stata la protesta dell'UDI. Centinaia di donne romane (nella foto) hanno dato vita ieri pomeriggio a manifestazioni davanti a Palazzo Madama

La convulsa seduta a Palazzo Madama

ROMA — La seduta al Senato che ha sancito la bocciatura della legge sull'aborto, ha avuto un andamento reso convulso da una irregolarità registrata nella votazione, con palline nere e bianche. Le cose sono andate in questo modo. I votanti sono risultati 310 su un plenum di 322. Erano assenti 11 senatori, ma al voto non ha partecipato — come è consuetudine — neppure il presidente Fanfani. Gli assenti: il senatore socialista Polli (ammalato), i senatori di diritto Gronchi e Saragat, i senatori a vita Merzagora e Montale, i senatori eletti nella lista di « Alleanza laica » Bettiza, Zappulli e Fenolletta (i primi due aggregati al gruppo liberale, il terzo a quello socialdemocratico), i missini Franco e La Russa, il democristiano Bonino.

Sintonia di manovre difensive a Catanzaro e a Roma
Ai processi per le trame
Lo scontro fascisti-Sid

Pozzan: « Anche Delle Chiaie era in contatto coi servizi segreti » — I golpisti accusano i « rivali » di Miceli

CATANZARO — Pozzan ha accusato al processo di Catanzaro gli uomini del Sid, Miceli, Maletti e La Bruna di avere tenuto informato il neofascista Stefano Delle Chiaie della vicenda del suo espatrio e di una serie di retroscena. Sarebbe stato poi il neofascista, indicato come una spia dei servizi segreti a provocare il suo arresto a Madrid.

Il documento dei senatori PCI

ROMA — Il Comitato direttivo del gruppo comunista si è riunito ieri, insieme alla direzione del partito, per una ratificazione sul voto espresso al Senato sulla legge per l'aborto. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: « Il voto del Senato sulla proposta democristiana di non passare all'esame degli articoli della legge sull'aborto — proposta approvata con il minimo dei voti necessari e per di più in una situazione resa confusa da una palese irregolarità — blocca temporaneamente la possibilità di dare una risposta adeguata ad un problema molto grave, che è da anni davanti al parlamento. Di questo risultato negativo è prima di tutto responsabile la Democrazia cristiana che, seguendo una linea di opposizione pregiudiziale e spingendo a una prova di forza, ha impedito che si arrivasse al confronto più costruttivo che doveva avvenire sulle singole norme del testo proposto, testo che d'altra parte era stato sostenuto da tutti i gruppi della sinistra e laici. In tal modo, nonostante ogni sforzo compiuto per arrivare alla migliore soluzione legislativa possibile — si è purtroppo determinata una situazione che rende probabile lo scivolamento del referendum nella primavera prossima. »

so nel segreto dell'urna un voto contrario. Sarebbe stato più utile ai fini della chiarezza se questi comportamenti fossero stati motivati apertamente: per rendere evidente in particolare, se la contrarietà era dettata da una totale ripulsa della legge o se, invece, essa era ispirata da ragioni diverse, attinenti alla situazione politica generale. Il comitato direttivo prende positivamente atto dell'atteggiamento della Sinistra indipendente che, allo scopo di migliorare il testo in discussione, ha svolto un'azione efficace, assumendo posizioni pubbliche chiare e dando un rilevante contributo. Dopo il voto a Palazzo Madama, il grave problema sociale e giuridico dell'aborto resta aperto e appare ancora più pressante l'esigenza di risolverlo con una seria assunzione di responsabilità. Il comitato direttivo conferma la disponibilità a ricercare le vie di una fattiva collaborazione con tutte le forze democratiche e quindi con la stessa DC, rilevando che punto fermo di qualsiasi accordo deve essere il riconoscimento che la decisione conclusiva spetta alla donna, auspicando pertanto che si possa per tale via evitare il referendum, che in caso contrario resta la sola alternativa possibile. A conclusione della riunione il comitato direttivo ha unanimemente affermato la necessità di respingere tutte le manovre che, anche strumentalizzando la questione dell'aborto, tendono ad ostacolare la necessaria, positiva conclusione di un'intesa fra le forze democratiche. »

OGGI con la maglia rossa
LA corrispondenza di Arturo Roselli da New York, comparsa ieri sul «Giornale», comincia con questo passo: « Ora che Kissinger e la sua influenza non sono stati sconfitti, il servizio politico americano, l'interesse per l'eurocomunismo riesce ad esprimersi negli Stati Uniti. Le prime due espressioni sono conferenze sui argomenti che si terranno a New York e a Washington. Lo saranno di queste conferenze è che mentre l'una sembra organizzata in una struttura secondaria e necessaria, l'altra è necessaria e specialmente l'italo-comunismo, segnò si rafforzò ». Da quanto, proseguendo nella sua interessante corrispondenza, scrive il collega Roselli, si apprende che tra i nostri avversari parlarono anche il senatore Bettiza e l'on. De Carolis il che significa che gli organizzatori hanno pensato, opportunamente, anche a una macchina che è alla fine dei tre giorni di questo secondo match, dopo un gran passo (volemmo ben dire che lo si non si mettesse a tavola) avrà la sua menzione Kissinger in persona. E questa deve essere la ragione per la quale Roselli, questa volta, non ha neppure accennato di sfuggita alla parola « simpatia ».

IL CONGRESSO DELLA CGIL

Programma di rinnovamento e forze politiche

Da uno dei nostri inviati
RIMINI — Da ormai un anno, a partire dal 20 giugno, è in alto nel movimento sindacale un dibattito difficile e complesso, a volte travagliato, sul ruolo stesso del sindacato in un paese di capitalismo occidentale che per le sue strutture, i rapporti fra le forze politiche e sociali, i mutamenti avvenuti nel profondo della società non è catalogabile in alcun schema, non ha « esempi » in altri paesi europei. Si è discusso in modo sempre più aperto, superando atteggiamenti a volte troppo diplomatici degli organismi dirigenti delle tre confederazioni, nelle grandi assemblee nazionali dei delegati, nelle assemblee, nelle fabbriche su come il sindacato intende collocarsi oggi dentro lo Stato, inteso in tutte le sue articolazioni, quelle istituzionali e quelle sorte per colmare pericolosi distacchi tra istituzioni e masse, tra lo stesso sindacato e la base costituita da milioni di lavoratori. Sono così venute allo scoperto le questioni vere, reali, di una organizzazione che vuole fare politica, non limitandosi alla lotta dentro la fabbrica e il luogo di lavoro, e che si pone il problema di come partecipare, di come contare nelle scelte politiche ed economiche che devono essere compiute per affrontare la crisi: per fare anzi della lotta contro la crisi una grande occasione per risanare e rinnovare il Paese, per difendere ed estendere la democrazia oggi duramente messa alla prova, per trasformare la società italiana.

Alessandro Cardulli
Il sindacato discute come fare politica
Il dibattito sulla relazione di Luciano Lama sottolinea la necessità di riprendere l'attività politica e sociale della CGIL a seconda del corso di classe. L'occupazione e la scelta prioritaria.
Gli agenti di PS con i lavoratori
A colloquio con alcuni poliziotti: Per la prima volta una loro delegazione partecipa al congresso nazionale della CGIL. A sottolineare il dialogo sempre più serrato con i lavoratori.
I commenti della stampa italiana
Come i giornali italiani hanno seguito la prima serata del congresso. Equilibrati commenti sulla relazione.
A PAGINA 8